



## VII LEGISLATURA

# LII SESSIONE STRAORDINARIA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Lunedì 24 marzo 2003

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

### INDICE

Presidente	pag. 1
<b>Oggetto N. 2</b>	
<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 1
<b>Oggetto N. 32</b>	
<b>Immediata sospensione dei lavori di ampliamento della discarica di Pietramelina, in territorio del Comune di Perugia, nel rispetto del protocollo d'intesa stipulato nell'anno 1998.</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 1, 2, 3
Spadoni Urbani	pag. 2, 3
Monelli, Assessore	pag. 2, 3



**Oggetto N. 31**

**Rispetto da parte della Regione dell'Umbria del termine del 10/03/2003 previsto dalla legge obiettivo per la progettazione del nodo stradale di Perugia.**

	<b>pag. 4</b>
Presidente	pag. 4, 6
Lafranco	pag. 4, 6
Di Bartolo, <i>Assessore</i>	pag. 5
Lorenzetti, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag. 5

**Oggetto N. 6**

**Grave stato di degrado ambientale del lago di Piediluco.**

	<b>pag. 7</b>
Presidente	pag. 7, 9
Melasecche Germini	pag. 7, 9
Monelli, <i>Assessore</i>	pag. 7

**Oggetto N. 26**

**Futuro produttivo e occupazionale della General Avia di Passignano sul Trasimeno.**

	<b>pag. 10</b>
Presidente	pag. 10, 11
Tippolotti	pag. 10, 11
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 11

**Oggetto N. 12**

**Presunta assegnazione di fondi alla Provincia di Perugia - da parte della Giunta regionale - ai fini della realizzazione di bretella di collegamento stradale con l'aeroporto regionale di S. Egidio.**

	<b>pag. 12</b>
Presidente	pag. 12, 13, 14
Modena	pag. 12, 14
Di Bartolo, <i>Assessore</i>	pag. 13, 14

**Oggetto N. 4**

**Dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Presidente della Giunta regionale riguardo allo stato di attuazione del piano per la gestione integrata e razionale dei residui e dei rifiuti con riferimento al Comune di Città di Castello.**

	<b>pag. 15</b>
Presidente	pag. 15, 17
Lignani Marchesani	pag. 15, 17
Lorenzetti, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag. 15

**Oggetto N. 27**

**Alienazione, mediante trattativa privata tra l'Azienda U.S.L. n. 3 e l'INAIL, di porzione dell'ex convento di S. Francesco**



<b>in Montefalco, già adibita a sede dell'Ospedale Civile.</b>	<b>pag. 17-18</b>
Presidente	pag. 18
Sebastiani	pag. 18, 19
Rosi, <i>Assessore</i>	pag. 18, 19
<b>Oggetto N. 38</b>	
<b>Corretta destinazione dei finanziamenti per l'utilizzazione del personale impiegato nei NOB (Nuclei Operativi di Base) - Delib. G.R. n. 1708/2002.</b>	<b>pag. 19-20</b>
Presidente	pag. 20, 21
Zaffini	pag. 20, 21
Bocci, <i>Assessore</i>	pag. 20
<b>Oggetto N. 15</b>	
<b>Documento regionale Annuale di Programmazione (DAP) 2002/2004 - Progetto integrato area nord Perugia - Stato degli impegni sottoscritti nel Protocollo d'intesa e della gestione operativa della Sviluppo Umbria S.p.A. per l'utilizzazione delle risorse stanziare in bilancio.</b>	<b>pag. 22</b>
Presidente	pag. 22, 24
Bottini	pag. 22, 24
Riommi, <i>Assessore</i>	pag. 22
<b>Oggetto N. 28</b>	
<b>Progetti regionali per la sensibilizzazione e la diffusione dell'innovazione tecnologica nei riguardi delle persone disabili.</b>	<b>pag. 24</b>
Presidente	pag. 24, 25, 26, 27
Rossi	pag. 24, 26
Grossi, <i>Assessore</i>	pag. 25
<b>Oggetto N. 39</b>	
<b>Atteso finanziamento per la promozione delle attività del Festival dei Due Mondi di Spoleto.</b>	<b>pag. 27</b>
Presidente	pag. 27, 28
Zaffini	pag. 27, 28, 29
Maddoli, <i>Assessore</i>	pag. 28
<b>Oggetto N. 1</b>	
<b>Gravi carenze nel servizio di emodialisi presso la struttura complessa di nefrologia e dialisi dell'Ospedale Silvestrini di Perugia.</b>	<b>pag. 29</b>
Presidente	pag. 29



**Oggetto N. 2**

**Ritardo - da parte della G.R. - nella presentazione al Consiglio della proposta di Piano regionale per le attività estrattive.**

Laffranco

Monelli, *Assessore*

**pag. 29**

pag. 29, 31

pag. 30

**Oggetto N. 3**

**Sviluppi relativi alle procedure di privatizzazione dell'aeroporto regionale umbro di S. Egidio.**

Presidente

Modena

Di Bartolo, *Assessore*

**pag. 31**

pag. 31, 33

pag. 31, 33

pag. 31

**Oggetto N. 5**

**Pacchi-bomba, destinati a Perugia, depositati in un Ufficio Postale di Firenze - Evidente messaggio mafioso e plausibile collegamento con inchieste in corso nel capoluogo umbro - Condanna di impropri interventi politici di avvelenamento del clima giudiziario.**

Presidente

**pag. 33**

pag. 33

**Oggetto N. 9**

**Progetto preliminare presentato dal Comune di Porano - nell'ambito di Programma Urbano Complesso - per interventi di recupero su manufatto dell'ex Consorzio Agrario.**

Presidente

Melasecche Germini

Di Bartolo, *Assessore*

**pag. 33**

pag. 34

pag. 34, 35

pag. 34, 35

**Oggetto N. 34**

**Eventuali ritardi nella presentazione dei progetti previsti per il nodo stradale di Perugia dall'Intesa generale quadro per le infrastrutture dell'Umbria stipulata il 24/10/2002.**

Presidente

**pag. 35-36**

pag. 36

**Oggetto N. 35**

**Scelta del medico pediatra nel Comune di Corciano.**

Presidente

**pag. 36**

pag. 36

**Oggetto N. 29**

**Attivazione del tavolo per la formulazione di un'azione di sistema regionale destinata alle famiglie a rischio di povertà.**

Presidente

Modena

**pag. 36**

pag. 36, 38

pag. 36, 38



---

Grossi, <i>Assessore</i>	pag. 37
<b>Oggetto N. 7</b> <b>Centro Agroalimentare dell'Umbria - rilievi del Collegio dei Revisori dei Conti del Centro medesimo su spese effettuate nel primo semestre dell'anno 2002.</b>	<b>pag. 38</b>
Presidente	pag. 38
<b>Oggetto N. 8</b> <b>Patto per lo sviluppo dell'Umbria siglato tra la G.R. e le parti sociali - Criteri seguiti per la stesura del Patto medesimo.</b>	<b>pag. 38</b>
Presidente	pag. 38
<b>Oggetto N. 10</b> <b>Stato del progetto di realizzazione - nell'area ex SPEA di Narni Scalo - del Parco Divertimenti Mirabilandia.</b>	<b>pag. 38-39</b>
Presidente	pag. 39, 43
Melasecche Germini	pag. 39, 43
Lorenzetti, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag. 39, 43
<b>Oggetto N. 11</b> <b>Disegno di legge approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati recante agevolazioni per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti - Necessità di elevazione di tale limite a 10.000 per i Comuni colpiti da gravi calamità naturali.</b>	<b>pag. 43</b>
Presidente	pag. 44
<b>Oggetto N. 14</b> <b>Forti ritardi da parte della G.R. nell'accertamento dei danni significativi avvenuti al di fuori dell'area perimetrata - nel territorio dei Comuni di Narni, Stroncone e Terni - a seguito del terremoto dell'anno 2000.</b>	<b>pag. 44</b>
Presidente	pag. 44, 46
Riommi, <i>Assessore</i>	pag. 44
Melasecche Germini	pag. 46



---

**VII LEGISLATURA  
LII SESSIONE STRAORDINARIA**

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.**

*La seduta inizia alle ore 15.52.*

**PRESIDENTE.** Si prega i Consiglieri di prendere posto; diamo inizio alla seduta.

**OGGETTO N. 2**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza del Presidente del Consiglio per motivi istituzionali.

Passiamo ora al Question Time. I tempi li sapete: un minuto per porre la domanda, tre per rispondere e due per dire se siete soddisfatti o meno. Cominciamo, per cortesia, con l'Oggetto n. 32, poi riprenderemo l'ordine normale.

**OGGETTO N. 32**

**IMMEDIATA SOSPENSIONE DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI PIETRAMELINA, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI PERUGIA, NEL RISPETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA STIPULATO NELL'ANNO 1998.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Spadoni Urbani**

**Atto numero: 1629**

**PRESIDENTE.** Consigliere Spadoni Urbani, a lei la parola.

**SPADONI URBANI.** Presidente e colleghi, questo è un argomento particolarmente sentito



da noi politici, ma soprattutto dalla popolazione. A Pietramelina sappiamo ancora in essere una discarica, una di quelle che bisognerà chiudere al più presto, secondo le normative vigenti. Si sa che nel 2004 questa discarica deve essere chiusa; si sa, inoltre, che nel '98 venne fatto un protocollo di intesa tra la Regione, la Provincia, il Comune di Perugia, il Comune di Umbertide ed altre associazioni di cui adesso non ricordo il nome. In quel protocollo d'intesa venne fissato anche che il sito era più che sufficiente, fino al momento della sua cessazione, e che non doveva essere ampliato. Ora non capiamo perché, invece, si stanno operando dei lavori in quel sito: per aggiustare o per ampliare?

Vorremmo sapere dall'Assessore se intende far cessare questi lavori d'ampliamento, ma anche - ed è questo che la popolazione vuol sapere - se nel 2004 veramente quella discarica finirà di essere utilizzata, e quindi il sito verrà chiuso.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Monelli.

**MONELLI,** *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Come ho detto già in altre occasioni, in questo Consiglio regionale, ribadisco che il Piano regionale smaltimento rifiuti, che abbiamo licenziato nel giugno 2002, ha stabilito la cubatura massima entro la quale quella discarica può essere considerata attiva. Questa cubatura è di 2.200.000 metri cubi; ad oggi questa cubatura non è stata ancora completamente utilizzata. Quello che si è determinato da allora ad oggi, così come era assentito all'interno delle autorizzazioni precedentemente acclamate, è una diversa rimodulazione dei gradoni interni alla discarica, che non ha portato ad un ampliamento in termini di cubatura né tanto meno di spazio. Nessuna attività in questo senso può essere in svolgimento, a noi comunque non risulta; anzi, ribadisco che per la prima volta si sta parlando, proiettandola in un futuro abbastanza prossimo, della chiusura di quella discarica. Comunque, nelle prossime settimane, noi ci incontreremo nuovamente, come Regione, Provincia e Comuni.

Tanto per soddisfare la curiosità del Consigliere Sebastiani, che oziosamente continua a chiedere "quando?", rispondo: quando i 2.200.000 metri cubi saranno stati terminati... Se lei è in possesso di queste notizie, ha un percorso ben preciso da effettuare. Io le ripeto che alle



istituzioni, a cominciare dalla Regione, non risulta in atto alcun ampliamento all'interno di quella discarica. Queste sono le notizie che le istituzioni hanno, e questo è ciò che dicono pubblicamente, di fronte alla televisione... il suo spot lei lo ha fatto in televisione, quindi lo faccia fare a me, adesso.

Non posso che ribadire che quanto definitivamente assentito - 2.200.000 metri cubi - è sottoposto al controllo della Regione e della Provincia, per le competenze che hanno; quando questa cubatura sarà finita, quella discarica sarà chiusa, perché non è previsto nessun ampliamento di quella discarica.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Spadoni Urbani.

**SPADONI URBANI.** Non sono assolutamente soddisfatta, Assessore, e le spiego perché. Tanto per cominciare, la voce del popolo e quella degli esperti dice che questa cubatura di 2.200.000 metri cubi è stata raggiunta. Ma al di là di questo, io le ho parlato anche di un protocollo di intesa nel quale era stata fissata la chiusura per il 2004. La gente vuole sapere se nel 2004 la discarica verrà chiusa. Il protocollo di intesa c'è, l'ho visto, ed è stato firmato nel '98 dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune di Perugia e dal Comune di Umbertide. Quindi, lei in questo momento sta dicendo - e lo diciamo in televisione, a tutti - che nel 2004 la discarica di Pietramelina non chiuderà e che la cubatura...

**MONELLI,** *Assessore Ambiente e Protezione Civile. (Fuori microfono)...*

**SPADONI URBANI.** Sì, ma se voi state facendo adesso l'ampliamento di quel sito..., probabilmente i rifiuti, quando si mettono in loco, sono anche più gonfi, poi passa il tempo e si afflosciano; quindi, se noi aspettiamo che ogni volta si facciano i sovvalli, si abbassino i rifiuti e ce ne mettiamo sopra altri, non chiuderemo mai. Mi sembra che la Legge Ronchi preveda la chiusura delle discariche; quindi bisogna vedere se, secondo lei, quella discarica non è piena perché si è fatto spazio, nel frattempo, o perché non sono stati conferiti 2.200.000 metri cubi di rifiuti. Mi scuso se non sono stata perfetta e precisa, e ho fatto



inorridire la Presidente, ma lei è perfetta e io sono normale.

**OGGETTO N. 31**

**RISPETTO DA PARTE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA DEL TERMINE DEL 10/03/2003 PREVISTO DALLA LEGGE OBIETTIVO PER LA PROGETTAZIONE DEL NODO STRADALE DI PERUGIA.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Laffranco**

**Atto numero: 1628**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Laffranco.

**LAFFRANCO.** L'Umbria si trova in una situazione di isolamento infrastrutturale ormai annoso. Nell'ambito dei tanti problemi di viabilità che i cittadini dell'Umbria si trovano ad affrontare, autentica priorità è ormai considerata - fortunatamente da tutti i soggetti istituzionali e politici - il nodo viario di Perugia, giacché migliaia e migliaia di cittadini ogni giorno si trovano ad affrontare una situazione, in entrata e in uscita dal capoluogo, assolutamente drammatica, con file inenarrabili e con perdite di tempo altrettanto incredibili.

Siccome lo scorso ottobre, come ci ha già informato la Presidente della Regione, è stato firmato un accordo di programma con il Governo per le questioni infrastrutturali, all'interno del quale era prevista la presentazione da parte della Regione dell'Umbria di un progetto per la risoluzione del nodo viario, con la nostra interrogazione, scontato il fatto che la Regione abbia rispettato il termine, chiediamo di conoscere quale progetto sia stato presentato, giacché ci risultava essere in atto una sorta di dibattito, di discussione tra i soggetti istituzionali per verificare quale soluzione, tra le varie possibili, potesse essere proposta al Governo nazionale per ottenere il finanziamento e dunque iniziare a risolvere questo problema ormai annoso. Questo è l'oggetto della nostra domanda.

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Di Bartolo.



**DI BARTOLO**, *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica*. La prima questione voglio risottolinearla, perché ora la dà per scontata, il Consigliere Laffranco, ma per molto tempo ci ha incalzato, con una sorta di ironia e scetticismo, per sapere se la Regione sarebbe stata in grado di presentare i progetti. La Regione, invece, puntualmente ha presentato i progetti...

**LORENZETTI**, *Presidente della Giunta regionale. (Fuori microfono)*.

**DI BARTOLO**, *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica*. ... esattamente il nodo di Perugia, Perugia-Ancona e piastre logistiche; quindi la parte su cui ci eravamo pubblicamente impegnati - la Presidente Lorenzetti con il Presidente Berlusconi, nell'intesa generale quadro del 24 ottobre - noi l'abbiamo puntualmente rispettata.

L'altra questione che voglio segnalare è che i progetti sono stati concordati e accompagnati da atti e da intese con i Comuni interessati, che mi sembrano i soggetti istituzionali titolari del governo del territorio, per quanto riguarda le infrastrutture (credo che nessuno possa disconoscerlo); quindi, dalle piastre logistiche al tracciato del nodo di Perugia, i progetti hanno avuto il passaggio istituzionale con le istituzioni competenti per quanto riguarda la responsabilità di governo del territorio.

Fatta la nostra parte, saremo molto vigili affinché il Governo sia veloce per quanto riguarda l'istruttoria dei progetti preliminari che sono depositati al Ministero delle Infrastrutture, concretizzando così le ambizioni della legge obiettivo, dato che la legge obiettivo è stata proposta in quanto strumento idoneo a velocizzare al massimo le opere; vedremo, poi, se metterà a disposizione le risorse per le opere sottoscritte nell'intesa, tutte prioritarie, specialmente - condividiamo - il nodo viario di Perugia. Quindi ognuno si assuma la propria responsabilità; noi la nostra ce la siamo assunta, e l'abbiamo portata a compimento; vigileremo perché il Governo faccia la propria parte.

Altre risposte per quanto riguarda il progetto preliminare: non è che faccio le consultazioni con i Consiglieri regionali, perché sono competenza, in primo luogo, di chi ha il mandato



istituzionale della rappresentanza delle comunità locali. Il progetto è stato verificato - sia per il nodo di Perugia che per le piastre logistiche - con i Comuni, democraticamente, con le loro maggioranze di governo, con gli esecutivi, che hanno verificato i progetti. Poi, se qualcuno vuol togliersi qualche curiosità, può andarsi a vedere il progetto depositato.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Laffranco.

**LAFFRANCO.** Al di là dell'ironia dell'Assessore sul rispetto del termine - che non ha molto senso, giacché la Regione ormai ci ha abituati al fatto che non rispetta molti degli impegni presi - faccio presente che non posso che dichiararmi insoddisfatto, perché l'Assessore Di Bartolo, tentando di allargare il discorso alle piastre logistiche e alla Perugia-Ancona, non ci ha detto qual è il progetto preliminare depositato.

Intanto l'interrogazione aveva per oggetto: qual è il progetto? Lei ci doveva dire: questo è il tracciato che, d'intesa con i Comuni, abbiamo studiato di presentare. Lei non ce lo dice, e ci sorge il dubbio, Assessore Di Bartolo - abbia la buona pazienza di ascoltare le mie modeste osservazioni - che in realtà sia vera la notizia secondo cui, non essendo stato trovato alcun accordo o soluzione definitiva, sarebbero stati presentati più progetti di preliminare.

Detto questo, ben comprendo che la cosa susciti in voi una sorta di disperazione, però è inutile andare a dire che il Governo deve rispettare i suoi impegni: ci mancherebbe, saremo noi i primi a chiedere al nostro Governo di rispettare i propri impegni; ma il problema è che voi, Regione dell'Umbria, governata dal centrosinistra, state facendo tutt'altro. Ancora i cittadini di Perugia e dell'Umbria non sanno qual è il progetto relativo al nodo viario di Perugia, quale sarà il tracciato, dove transiteranno i cittadini con le proprie vetture; questo non è chiaro. Si utilizzerà il tracciato con galleria, con galleria più lunga, come si era detto, o più corta? La verità è che non avete le idee chiare, assolutamente, e ci viene il sospetto che la vostra attenzione nei confronti del capoluogo sia abbastanza relativa. E allora il nodo viario rischia di diventare un nodo scorsoio, Assessore Di Bartolo.



**OGGETTO N. 6**

**GRAVE STATO DI DEGRADO AMBIENTALE DEL LAGO DI PIEDILUCO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Melasecche Germini**

**Atto numero: 1506**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHES GERMINI.** Il lago di Piediluco, come tutti purtroppo sanno, è interessato da un fenomeno di eutrofizzazione delle acque, per cui il bacino ha ormai un tipo di acqua non balneabile, poco trasparente e che assume colorazioni marroni, all'incirca.

Anni or sono, il Ministro Ronchi promise ufficialmente 45 miliardi di lire per risolvere definitivamente il problema. Numerosi amministratori, nelle varie campagne elettorali, hanno sottolineato la certezza di questi finanziamenti e soprattutto il fatto che, nel giro di pochi anni, il problema sarebbe stato risolto definitivamente.

Si stanno ora prelevando dei fanghi sul 5% del fondo e sembra che questi fanghi siano sostanzialmente materiale inerte, per cui è perfettamente inutile prelevarlo, perché diventa solo uno spreco di denaro pubblico.

Chiedo di conoscere, considerato che il canale medio Nera e il Velino continuano a riversare inquinanti nel lago, qual è il progetto definitivo, onde evitare di continuare a spendere denaro pubblico inutilmente, senza dare certezze alla popolazione e al territorio.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Monelli.

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** Consigliere Melasecche, il problema è che nella scorsa legislatura, a livello nazionale, l'ex Ministro Ronchi mantenne gli impegni e finanziò 45 miliardi di intervento per la parte del territorio che incide sul Lago di Piediluco e per la parte di territorio che ricade, in termini di impatto ambientale, nel Lazio.

A noi il Ministro Ronchi ha dato 18 miliardi - e siamo al termine di questi interventi - e li



abbiamo così utilizzati: per rete fognante e depurazione, a Cascia, a Spoleto, a Monteleone di Spoleto, a Poggiodomo, a Norcia, a Terni, a Vallo di Nera e a Preci. Purtroppo, rispetto all'impegno per il lago di Piediluco, per quanto riguarda le risorse provenienti dallo Stato e dal Governo nazionale, qui siamo rimasti. Con questi interventi pensiamo di aver ottenuto un risultato significativo sulla fase della depurazione e delle fognature. Gli interventi che si stanno terminando sono rendicontabili; se lei vuole, posso fornirgliene una copia. I Comuni stanno attuando concretamente questi impegni; penso che entro la primavera termineranno tutti questi interventi.

Abbiamo già allacciato un rapporto con la Regione Lazio per controllare lo stato di attuazione della parte che compete al territorio laziale, per quella parte che ricade e impatta sul lago di Piediluco. Inoltre, in queste settimane, dopo diverse sollecitazioni, abbiamo ottenuto la convocazione dell'Autorità di Bacino del Tevere [?], che ha approvato il piano stralcio Piediluco. Siamo in fase di partecipazione; all'interno di quel piano, grazie anche all'azione della Regione dell'Umbria e degli Enti locali, sono previsti moltissimi interventi che dovranno portare ad un ulteriore beneficio per la vicenda Piediluco. Entro il mese di marzo dovrebbe concludersi la fase della sperimentazione dello sfangamento, che un qualche risultato lo sta ottenendo.

Adesso vorrei che, anche in questa legislatura, questo Governo e il Ministro Matteoli si ricordassero che esiste il piano stralcio Piediluco, che prevede 90 milioni di euro di investimento nei prossimi anni, per attuare ciò che serve per valorizzare al meglio e al massimo il lago di Piediluco, che è uno degli elementi turistici, culturali ed ambientali su cui la Regione dell'Umbria, e non solo le istituzioni locali, punta. Mi auguro che nelle prossime settimane ci sarà la dovuta attenzione da parte del Ministro Matteoli, che ci darà una mano a compartecipare significativamente a questo grandissimo sforzo, che tradotto in lire è di 180 miliardi. Comunque, per quella parte in cui siamo già intervenuti, significativi risultati li stiamo ottenendo.

Infine, vorrei avere la speranza che, come Regione dell'Umbria, riusciamo a convincere la Regione Lazio, ovviamente in un rapporto dialettico di profondo rispetto e collaborazione, di non realizzare fino in fondo quel gigantesco impianto di tricoltura che a Città Ducale sta per



nascere, per volontà della Regione Lazio; mi si racconta che è un gigantesco impianto, che sicuramente ha tutte le caratteristiche, purtroppo, di nuovo, per impattare nei confronti del lago di Piediluco.

Quindi credo che questo richiamo non sia strumentale; noi abbiamo bisogno di una forte presenza del Governo nazionale e dello Stato, altrimenti è impensabile che la Regione dell'Umbria e gli Enti locali possano farsi carico di ciò che è previsto all'interno del piano stralcio Piediluco (180 miliardi). Per quella che era la nostra parte, stiamo terminando i lavori in queste settimane.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ GERMINI.** Caro Assessore, io sento promesse; continuo ad avere asserzioni, dichiarazioni. L'unica verità è che le acque del lago di Piediluco sono esattamente come cinque anni fa; la scorsa estate era così, vedremo in primavera cosa accadrà. Questa è l'unica cosa certa.

Il piano di ossigenazione venne bloccato dagli amministratori del centrosinistra. Gli impianti di trotecoltura in provincia di Rieti - che non sono nati oggi, ma sono stati voluti qualche anno fa - stanno andando avanti senza che la Regione dell'Umbria abbia preso un impegno serio per impedirne la realizzazione. Aumenta, quindi, tutta la parte inquinante che dal Velino viene a Piediluco.

Si parla di fantastici progetti. Io vorrei capire, perché al momento la risposta non c'è stata: il progetto chiaro che ci darà certezze qual è? È quello dello sfangamento per altri 90 miliardi, o per non so quanti miliardi? Consideriamo che l'eliminazione del 5% dei fanghi - che, ripeto, sono in gran parte inerti - non serve, è come togliere sassi e sabbia; se togliamo sassi e sabbia, non cambia affatto la situazione biologica delle acque. Le acque rimangono non balneabili. Vorrei sapere: l'Assessore ci dà una risposta su una data? Quando l'acqua tornerà finalmente balneabile? Questo è quello che vogliono i ternani e tutti i turisti che vengono a Piediluco, e non possono accontentarsi di promesse.

Al momento, quindi, non posso assolutamente ritenermi soddisfatto.



**OGGETTO N. 26**

**FUTURO PRODUTTIVO E OCCUPAZIONALE DELLA GENERAL AVIA DI  
PASSIGNANO SUL TRASIMENO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Tippolotti**

**Atto numero: 1611**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Tippolotti.

**TIPPOLOTTI.** L'interrogazione che sottopongo alla Giunta regionale è: quale futuro produttivo ed occupazionale per la General Avia di Passignano? Considerato che alla prima asta pubblica per la General Avia, che è stata dichiarata fallita nel maggio del 2001, non è giunta alcuna offerta di acquisto, e che una seconda asta, con un ribasso della base stessa, fissata per il 4 marzo scorso, non ha prodotto alcun effetto; considerato che nel mese di maggio 2003 giungerà a termine la mobilità per circa 40 operai di General Avia, e che molti di loro non hanno ancora trovato una nuova occupazione perché speravano nella prospettiva di una continuità della loro attività professionale; considerato anche che, per quanto riguarda il terreno e le strutture della ex SAI di Passignano, che sono state utilizzate fino al 2001 dalla General Avia, vi è un'offerta avanzata da Sviluppumbria, ma sono altresì concrete le proposte avanzate da alcuni soggetti privati, tanto che si può temere l'ipotesi di finalità speculative per un'area di circa 11 ettari a ridosso del centro di Passignano, un'area che rappresenta pregio e valore, nonché un delicato elemento dell'ecosistema ambientale del Trasimeno; considerate tutte queste cose, vorrei conoscere e sapere le intenzioni della Giunta regionale: a quale progetto industriale e economico si riferisce l'offerta avanzata da Sviluppumbria e, oltre a questo, come la Regione intende mantenere, e se intende mantenere o rilanciare, una produzione legata alla progettazione aeronautica nella suddetta zona, tenendo anche conto che in quest'ottica deve essere salvaguardato il futuro professionale dei lavoratori, in mobilità, attualmente, della General Avia, che non hanno ancora trovato una nuova o diversa collocazione.



**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Girolamini.

**GIROLAMINI,** *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Le questioni che pone il Consigliere Tippolotti - per la verità, non è la prima volta che pone questo tema all'attenzione del Consiglio - sono in evoluzione. Da una parte, noi abbiamo le due aste che sono fin qui andate deserte, e a maggio invece avremo la scadenza del trattamento di mobilità per una buona parte dei lavoratori. Quindi questo, ovviamente, è un problema sul quale, insieme con le organizzazioni sindacali, stiamo lavorando e ci stiamo confrontando.

Ad oggi dobbiamo dire che l'interesse mostrato da parte di alcuni imprenditori rispetto alla produzione del "Pinguino", quindi rispetto all'attività industriale, non ha dato però esiti concreti. Sviluppumbria ha avuto il mandato, da tempo, di individuare nuovi soggetti imprenditoriali che fossero interessati, ma un po' per le difficoltà del settore aeronautico in generale, un po' per altre difficoltà, legate anche al trovare nel territorio nazionale degli interlocutori forti ed attenti rispetto a questo settore, non ha dato, ad oggi, delle soluzioni e delle risposte. Dobbiamo dire che stiamo comunque continuando a lavorare; Sviluppumbria sta continuando a ricercare nuovi soggetti imprenditoriali, legando il tutto anche alla possibilità di un progetto di privatizzazione dell'aeroporto di Sant'Egidio. Quindi nei prossimi giorni vedremo gli sviluppi.

Rispetto all'area Ex SAI, Sviluppumbria si è candidata all'acquisto dell'area stessa, anche per sottrarla alle speculazioni che il Consigliere prima citava, di cui era giustamente preoccupato. Il progetto industriale e la destinazione saranno oggetto di un confronto forte con le associazioni di categoria, ma anche con il territorio e, quindi, con le amministrazioni comunali. Come istituzione regionale avremo occasione, nelle prossime settimane, di ragionare proprio su questo piano di sviluppo.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Tippolotti.

**TIPPOLOTTI.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore. Qui non si tratta di essere più o



meno soddisfatti della risposta all'interrogazione, ma di sottolineare, in termini strettamente politici, due aspetti: il primo è che su quell'area è proprio indispensabile, per le particolari condizioni in cui si trova, che la nostra attenzione faccia sì che vengano evitate possibili operazioni di speculazione, da una parte; dall'altra, dobbiamo prendere atto, tutti, anche qui in termini strettamente politici, che è nostra responsabilità, innanzitutto comporre un quadro di condizioni generali affinché sia data una risposta positiva ad una comunità locale che da tanto tempo, da diversi mesi, è in sofferenza, sia per aspetti economici generali, che particolari, per il settore proprio di produzione particolare del "Pinguino", a cui l'Assessore faceva riferimento.

Occorre dare una risposta chiara per far uscire questa comunità da una condizione di indeterminatezza e di precarietà; è la prima cosa che i lavoratori e i cittadini di quell'area chiedono, e credo che, giustamente, noi dobbiamo farcene carico e dare una risposta positiva.

### **OGGETTO N. 12**

**PRESUNTA ASSEGNAZIONE DI FONDI ALLA PROVINCIA DI PERUGIA - DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE - AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI BRETELLA DI COLLEGAMENTO STRADALE CON L'AEROPORTO REGIONALE DI S. EGIDIO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Laffranco, Modena e Sebastiani**

**Atto numero: 1573**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Modena.

**MODENA.** Assessore, questo fatto risale a circa un mese fa; con i colleghi Sebastiani e Laffranco abbiamo presentato questa interrogazione in quanto lei avrebbe dichiarato alla stampa che erano stati assegnati 4 miliardi di vecchie lire da parte della Giunta regionale per elaborare il progetto esecutivo, fare la gara e dare in appalto i lavori per la bretella di collegamento con l'aeroporto di Sant'Egidio.



A queste sue affermazioni rispose allora il Presidente della Giunta provinciale, il quale dichiarò, sempre sulla stampa - noi abbiamo basato l'interrogazione su questo - che in realtà non aveva visto una lira di questi fondi.

Quindi, noi oggi le chiediamo dove siano i 4 miliardi.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Di Bartolo.

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* La questione è partita dai 90 miliardi di fondi CIPE assegnati alla Regione dell'Umbria per le infrastrutture. Il 2 ottobre 2002, la Giunta regionale ha programmato questi investimenti; non li elenco, l'importante è citare il fatto che, dentro questi investimenti, ci sono i 4 miliardi di lire per la bretella di Sant'Egidio. Questa programmazione fatta dalla Giunta sono cinque mesi che il Ministero dell'Economia deve recepirla, con un mero atto burocratico - e forse il Ministro Tremonti, oltre alle fantasie e alle nuove proposte finanziarie, dovrebbe porre più attenzione alle procedure burocratiche - deve semplicemente recepire questa delibera di Giunta, ritrasferirla alla Regione, assegnando le risorse, affinché poi si dispieghi il meccanismo della progettazione alle Province ed agli altri Enti titolari di questa funzione di progettazione e di esecuzione dei lavori.

Il punto vero è che, all'interno di una logica di *spoils system* dei vari Ministeri, alla fine c'è stato qualche "incartamento", cioè non si trova più chi è in grado di fare cose di ordinaria amministrazione. Il punto è: risorse di 90 miliardi assegnate alla Regione dell'Umbria (e su questo non si discute); abbiamo fatto una delibera, il 22 ottobre 2002, con le specifiche del nostro utilizzo; il Ministero doveva risponderci con un atto di recepimento per gli utilizzi; da qui sarebbe partito il meccanismo della progettazione ed esecuzione dei lavori.

Un incontro è stato fatto, il 14 marzo, a Roma, al Ministero, con i nostri dirigenti e funzionari. L'iter ancora non si è concluso; noi sollecitiamo la conclusione burocratica di questo atto di recepimento, che non può essere messo in discussione, nel senso che le risorse sono state assegnate alla Regione Umbria, ma per la loro reale utilizzazione è necessario questo atto del Ministero, perché sono fondi CIPE.



**PRESIDENTE.** Consigliere Modena, prego.

**MODENA.** Adesso potremmo ironizzare sul fatto che, in una lite tra la Provincia e la Regione, la colpa è comunque della burocrazia del Governo... a me sembra che, a volte, ci sia un uso un po' improprio di questa argomentazione.

Io credo che, semmai, è un problema di rapporto fra Enti, Assessore, perché noi ci siamo accorti di questa faccenda dei 4 miliardi in quanto si era aperta una polemica fra la Giunta regionale e la Provincia di Perugia, che fu anche abbastanza dura, sulla stampa, altrimenti non ci saremmo neanche preoccupati di fare un'interrogazione. Se poi aggiungiamo quello che lei cita oggi - di cui siamo venuti a conoscenza oggi, perché non fu detto in precedenza - cioè le questioni di carattere burocratico, ciò comunque nulla toglie al fatto che, evidentemente, nei rapporti di programmazione tra la Regione dell'Umbria e la Provincia di Perugia degli intoppi quanto meno colloquiali sicuramente esistono...

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica. (Fuori microfono)...*

**MODENA.** Ma allora perché lei disse che avevate dato i soldi alla Provincia? Perché il problema è nato esclusivamente dalle sue affermazioni...

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica. (Fuori microfono)...*

**MODENA.** Ho compreso la sua risposta, oggi. Le dico: allora venne fuori una polemica specifica fra Enti, in ordine a rapporti di programmazione che comunque nulla avevano a che fare con il Governo nazionale, che oggi invece vediamo improvvisamente apparire.



#### **OGGETTO N. 4**

**DICHIARAZIONI RILASCIATE ALLA STAMPA DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE RIGUARDO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO PER LA GESTIONE INTEGRATA E RAZIONALE DEI RESIDUI E DEI RIFIUTI CON RIFERIMENTO AL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consiglieri Lignani Marchesani, Modena e Zaffini**

**Atto numero: 1488**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

**LIGNANI MARCHESANI.** Ringrazio i colleghi Modena e Zaffini per il fatto che questa interrogazione è stata scritta a più mani, con la loro collaborazione.

Chiediamo conto delle dichiarazioni rilasciate alla stampa, ad un noto quotidiano locale, da parte della Presidente, sul fatto che ad oggi, dopo l'approvazione del Piano rifiuti, ci sarebbero delle incomprensioni tra più territori all'interno della nostra regione, nella fattispecie tra Perugia e Città di Castello, per le note questioni riguardanti le discariche. Vorremmo, appunto, chiedere conto alla Presidente di queste dichiarazioni, perché dimostrano che non è solo una nostra interpretazione di parte, che questo piano *in progress* stia di fatto mostrando il fianco ai comprensori territoriali, ma è un'ammissione della Giunta regionale. Quindi chiediamo quali antidoti si vogliono utilizzare e quali correzioni si vogliono apportare per mantenere gli impegni presi e fare in modo che non ci siano ambiti territoriali di serie A ed ambiti territoriali di serie B.

**PRESIDENTE.** Prego, Presidente.

**LORENZETTI, Presidente della Giunta regionale.** Nessun territorio di serie A e di serie B, ma pari dignità: ogni territorio ha avuto quello che si era concertato che avesse; il Piano regionale dei rifiuti l'abbiamo costruito qui, proposto dalla Giunta regionale, con gli impianti



che sono scritti all'interno del Piano stesso.

Il Piano si basa su un principio fondamentale, quello dell'integrazione dei vari ambiti in un sistema regionale integrato, appunto. Quattro sono gli ambiti territoriali; è un dimensionamento che abbiamo definito anche per altri settori (la sanità, il lavoro). In ogni caso, i principi in base ai quali si è costruito il Piano prevedono la collaborazione e l'integrazione fra gli ATO, da attivare con un accordo deliberato dalla Conferenza dei Sindaci degli ATO interessati - sulla base dell'autorizzazione della Giunta regionale - in base al quale sarà possibile prevedere forme di cooperazione tese ad ottimizzare l'utilizzazione degli impianti finali di gestione dei rifiuti, al fine anche di ottimizzare l'impatto ambientale conseguente alla costruzione di nuovi impianti.

Nella fattispecie, la richiesta che veniva fatta con l'interrogazione era: quale cooperazione tra gli ATO 1 e 2? Cooperazione, così come fra altri ATO, al fine di integrare le potenzialità impiantistiche che questi territori hanno, in una logica di pari dignità, che è l'altro principio che abbiamo inserito nel Piano. L'ATO n. 1, Alta Valle del Tevere, ha due discariche, Belladanza e Colognola di Gubbio, e l'impianto di selezione; l'ATO n. 2, Perugia, ha l'impianto di compostaggio presso Pietramelina, di selezione, e le due discariche, di Pietramelina e Borgogiglione, e l'impianto previsto di produzione del CDR. Pietramelina, come sappiamo, è ormai in fase di completamento, una volta raggiunto l'obiettivo dei 2.200.000 metri cubi autorizzati a suo tempo.

Qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere, tramite l'unanimità delle due Conferenze dei Sindaci, in un'ottica regionale di riordino dei flussi dei rifiuti? Prevedere l'integrazione fra discariche e impianti, in un quadro di economicità, di efficienza e di pari dignità. Come dicevamo, nessun ambito è di per sé autosufficiente; occorre mantenere un equilibrio tra i vari territori; il Piano mette tutti i territori in condizione paritaria e stabilisce le regole entro le quali le imprese collocate nei vari territori debbono muoversi. Il Piano non va preso a pezzi, in modo tale che ogni punto di rappresentanza ad ogni livello non possa evidenziare ed approvare il pezzo più favorevole rispetto ad un altro; l'ottica è quella di un'integrazione regionale e di un Piano regionale in cui integrazione e pari dignità siano sempre contemporaneamente presenti, dentro un disegno regionale.

Ecco perché, all'epoca dell'intervista da me rilasciata, l'impressione che ho avuto da parte



del Comune di Città di Castello è che, a fronte di una valorizzazione evidente, presente all'interno del Piano, segnasse qualche difficoltà; al momento attuale questa difficoltà non esiste più, si ragiona in un'ottica di sistema, di pari dignità; dunque quel richiamo, per quanto mi riguarda, non ha più senso.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

**LIGNANI MARCHESANI.** Qui non è questione della soddisfazione personale del sottoscritto, della mia o della nostra parte politica di coalizione. Il problema riguarda in realtà un territorio, ed è collegato strettamente all'interrogazione precedentemente fatta dalla collega Urbani riguardo alla questione di Pietramelina, perché non si tratta del pur importantissimo problema della salubrità del posto e della qualità della vita dei residenti delle frazioni nord di Perugia e della frazione di Pierantonio del Comune di Umbertide; si tratta del fatto che la pari dignità non potrà essere attuata finché Belladanza non avrà la possibilità di avere tanti rifiuti conferiti che possano permettergli di autofinanziare il preselettore. La Presidente, nella sua risposta, si è ben guardata dal dire che la pari dignità impiantistica avverrà, ovviamente, con l'autofinanziamento dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1, che ad oggi non è in condizione di poter fare.

Quindi la verità, Presidente, è che noi oggi vediamo che il Piano segna pesantemente il passo, che quella pari dignità tanto sbandierata, anche in questa occasione, ad oggi non c'è, e che i segnali di insofferenza non vengono tanto dalla nostra parte politica, che ovviamente non è soddisfatta, ma vengono anche da settori che oggi governano l'Alta Valle del Tevere e che reclamano a gran voce pari dignità non solo nell'ambito dei rifiuti, ma anche in ambiti altrettanto importanti, primo tra tutti quello dei trasporti, che tra poco sarà all'attenzione del Consiglio regionale.

### **OGGETTO N. 27**

**ALIENAZIONE, MEDIANTE TRATTATIVA PRIVATA TRA L'AZIENDA U.S.L. N. 3 E L'INAIL, DI PORZIONE DELL'EX CONVENTO DI S. FRANCESCO IN MONTEFALCO,**



## **GIÀ ADIBITA A SEDE DELL'OSPEDALE CIVILE.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Zaffini, Sebastiani e Rossi**

**Atto numero: 1612**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Sebastiani.

**SEBASTIANI.** Vorrei innanzitutto dire che l'interrogazione è di Sebastiani, Rossi e Zaffini. L'Azienda Ospedaliera n. 3 (Foligno, Spoleto, Norcia) ha venduto a trattativa privata un importante immobile in Montefalco, ex convento di San Francesco, adibito già ad ospedale; lo ha venduto all'INAIL, che ne ha preso possesso il 27 dicembre 2002. Con i colleghi Rossi e Zaffini abbiamo chiesto com'è stata utilizzata quella somma, visto che c'erano dei vincoli di destinazione ben precisi.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Rosi.

**ROSI, Assessore Sanità.** Corrisponde al vero che la A.S.L. n. 3 è stata autorizzata dalla Giunta regionale, in data 30 gennaio 2002, a questa alienazione (non 30 ottobre 2002, come erroneamente è stato scritto). Vorrei essere chiaro, altrimenti queste interpellanze servono solo per fare un po' di propaganda reciproca, quindi chiariamo il fatto: è stato mantenuto da parte della Regione il vincolo di destinazione sanitaria, per cui la vendita privata è stata autorizzata - come dicevo prima, quella pubblica ha riguardato anche il Ministero dei Beni Culturali, la Sovrintendenza - ma viene garantito il mantenimento della destinazione pubblica del bene, al fine di garantirne la fruizione.

Per quanto riguarda il Comune di Montefalco, una piccola porzione immobiliare è stata svincolata dalla Sanità per uso del Comune ed in funzione dell'autonomia logistica ed operativa per la struttura ed il complesso museale.

Il prezzo che ha pagato l'INAIL è di 5.019.000.000: magari potessi vendere gli altri ospedali, tipo Orvieto, che è il triplo di questo, o quello di Città di Castello, ad un prezzo di



questo tipo, data la differenza di metri cubi! Per cui non vedo quali condizioni straordinariamente vantaggiose abbia avuto l'acquirente. Semmai è stato l'acquirente che ha dato un giusto prezzo per il valore di quell'immobile, sito in quella posizione del tutto eccezionale. È del tutto chiaro che questi 5 miliardi valgono ancora di più se si pensa che la destinazione sanitaria del bene è stata interamente mantenuta. Infatti in quell'immobile dovrà sorgere un polo della riabilitazione muscolo-scheletrica essenzialmente per infortunati e tecnopatici, fatto questo molto importante perché dovrebbe servire per tutto il territorio nazionale. Questi sono atti. Io non sono a conoscenza che l'INAIL non mantenga questo impegno; comunque vigileremo, come Giunta regionale, affinché questo impegno venga mantenuto. L'obiettivo dell'INAIL deve essere essenzialmente mantenuto.

Come si spendono questi 5 miliardi? Questi 5 miliardi si investono così: innanzitutto c'è una spesa in loco sul Centro di Salute, nuovo, che sarà utile per quella zona. Inoltre, come ben si sa, l'ospedale di Montefalco adesso è un pezzo dell'ospedale di Foligno, per cui è del tutto ovvio che una parte di soldi deve essere data all'ospedale di Foligno, e non per l'ospedale di Spoleto o per quello di Gualdo Tadino; c'era stato un errore, in una delibera, e l'abbiamo prontamente corretto.

Concludendo, occorre ribadire che non sussiste nessun cambiamento di strategia e che viene mantenuta la strategia che ormai tutti conoscete: nella sanità si razionalizza, si qualifica e si innova. In questa dimensione sta anche tutta la struttura di Montefalco.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Sebastiani.

**SEBASTIANI.** Vorrebbero rispondere anche i colleghi Rossi e Zaffini... Io credo che questo affare non sia assolutamente trasparente; credo che non abbia fatto un buon affare la Regione a vendere un bene così importante a 5.019.000.000. Comunque prendo atto della poca trasparenza che la Giunta dimostra, anche in questa circostanza.

### **OGGETTO N. 38**

**CORRETTA DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI PER L'UTILIZZAZIONE DEL**



**PERSONALE IMPIEGATO NEI NOB (NUCLEI OPERATIVI DI BASE) - DELIB. G.R. N. 1708/2002.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Zaffini**

**Atto numero: 1647**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Zaffini.

**ZAFFINI.** L'argomento è quello dell'assistenza tecnica in agricoltura. Nelle more dell'entrata in funzionamento della nostra legge, la legge del Consiglio regionale dell'Umbria n. 33, attualmente all'approvazione della Comunità Europea, ma sottoposta anche alla realizzazione di un accordo quadro rispetto al quale il tavolo di trattativa ancora non ha minimamente preso in considerazione il merito, la Giunta regionale ha attivato una delibera cosiddetta "ponte", che aveva due scopi essenziali: la stabilizzazione dei tecnici in vigore al dicembre del 2002, e la loro qualificazione, cioè la loro formazione.

Entrambi questi presupposti della delibera di Giunta regionale non risultano attuati, Assessore, in quanto, dal punto di vista della stabilizzazione, ben 9 dei tecnici in servizio alla data del dicembre 2002 risultano a tutt'oggi privi del posto di lavoro, cioè licenziati; inoltre, per quanto riguarda il percorso formativo a cui questi soggetti andavano indirizzati, 3 dei licenziati non sono stati indirizzati alla formazione, mentre risulta che ben 10 soggetti non aventi la qualifica di tecnici dei NOB fruiscono oggi della formazione pagata della Regione. Rispetto a questo il quesito dell'interrogazione.

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Bocci.

**BOCCI, Assessore Agricoltura e Foreste.** Naturalmente mi soffermo sulle due indicazioni contenute nell'interrogazione, quindi non affronto altre questioni che comunque il collega Zaffini ha ricordato nel suo intervento.

Per quanto concerne la Giunta regionale, con delibera 1708 e con delibera 1776, la Giunta



ha disposto l'attivazione di un progetto di animazione e di informazione per lo sviluppo agricolo, al fine di garantire l'utilizzazione dei tecnici ex legge 41. Il finanziamento ai soggetti attuatori era infatti determinato esclusivamente in funzione di tale utilizzazione, per un importo massimo di 6.500 euro a tecnico, riferito alle spese effettivamente sostenute. È stata prevista la modalità di erogazione, in due tranches: la prima, pari all'80%, subordinata all'indicazione da parte delle organizzazioni professionali dell'utilizzazione dei tecnici, e il resto a saldo. L'utilizzazione dei tecnici è riferita esclusivamente all'utilizzazione dei tecnici in servizio - questo è il primo chiarimento che do all'interrogazione del collega Zaffini - quindi l'attività svolta da ciascun tecnico all'interno di quel numero di tecnici che erano concretamente in servizio al momento dell'approvazione della legge regionale.

Per quanto riguarda la seconda riflessione, il secondo interrogativo posto dal collega Zaffini, relativo al finanziamento per la formazione del personale, così come viene citato nell'interrogazione, preciso che l'impegno da parte della Giunta regionale - e lo dico oggi, in aggiunta alla nota scritta - è quello di coprire le spese di aggiornamento dei tecnici dell'ex legge 41; quindi, se ci fossero altri, le spese non verrebbero coperte dalla Giunta regionale.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Zaffini.

**ZAFFINI.** Assessore, sono parzialmente soddisfatto del chiarimento, nel senso che sono soddisfatto di quello che lei ci dice, ma ho dei dubbi rappresentati dalle troppe oscurità di questa vicenda, una vicenda annosa che si trascina ormai, veramente, da troppo tempo.

Sarà molto importante, Assessore, non confondere la stabilizzazione di un numero pari ai tecnici in servizio con, invece, la necessità di stabilizzazione dei tecnici in servizio, con tanto di nome e cognome. È evidente che l'intero comportamento dell'Amministrazione è orientato alla stabilizzazione dei tecnici in servizio al dicembre del 2002, come presupposto sia della delibera di Giunta che della Legge 33, e quindi del famoso accordo quadro. Se questo non dovesse accadere, ritengo che i soggetti che si sono presi la responsabilità di effettuare questi licenziamenti, del tutto unilaterali ed ingiustificati, si assumeranno la medesima responsabilità di uscire dal sistema complessivo dell'assistenza tecnica in agricoltura.



Sappiamo tutti di chi parliamo, è inutile ricordarlo; è bene, Assessore, che ognuno venga richiamato alle proprie responsabilità.

### **OGGETTO N. 15**

**DOCUMENTO REGIONALE ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE (DAP) 2002/2004 - PROGETTO INTEGRATO AREA NORD PERUGIA - STATO DEGLI IMPEGNI SOTTOSCRITTI NEL PROTOCOLLO D'INTESA E DELLA GESTIONE OPERATIVA DELLA SVILUPPUMBRIA S.P.A. PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE STANZIATE IN BILANCIO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Bottini**

**Atto numero: 1578**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bottini.

**BOTTINI.** Il bilancio di previsione dell'anno scorso, seguendo gli indirizzi del DAP, prevedeva una posta di 516.000 euro destinati ad aree geografiche non ricomprese nell'Obiettivo 2, in particolare la zona nord del Comune di Perugia, i Comuni di Umbertide e di Corciano.

In seguito a questo, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione, Comuni in questione e Comunità Montane per definire le azioni ed i percorsi per inserire questi nella programmazione regionale. Nel frattempo si era anche deciso di finanziare gli intenti di progetto, raccolti ed istruiti dal Comitato direttivo del PIANP, e di affidare a Sviluppo Umbria la gestione di queste risorse. Chiedo di sapere a che punto è la gestione delle risorse da parte di Sviluppo Umbria, nonché gli impegni sottoscritti nel protocollo d'intesa.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Riommi.

**RIOMMI,** *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.* Il Consigliere Bottini ha già ricordato le premesse dell'interrogazione. Vorrei soltanto sottolineare come l'iniziativa che fu presa,



ormai due anni or sono, dalle amministrazioni comunali di Perugia, Corciano e Umbertide, dalla Comunità Montana Monti del Trasimeno, dalla Provincia, abbia poi trovato, grazie agli orientamenti costruiti nel Documento di Programmazione dello scorso anno, un punto di approdo importante con la partecipazione da parte della Regione a questo progetto.

Alla fine dello scorso anno è stato sottoscritto il protocollo di intesa relativo. Il protocollo d'intesa, tra le altre questioni, disciplina, indirizza in ordine all'utilizzo delle risorse - quelle della Regione, ma anche quelle della Provincia di Perugia: per 100.000 euro quelle della Provincia di Perugia, per 516.000 euro quelle della Regione dell'Umbria - dopodiché in quel protocollo di intesa si indicava un obiettivo di questo utilizzo immediato, che era quello di dare rilievo alle procedure, alle iniziative imprenditoriali che erano state raccolte nell'animazione che si era prodotta prima della sottoscrizione di questo protocollo e prima della partecipazione della Regione a questa iniziativa.

Oggi siamo ad un punto molto semplice: dovendo procedersi all'erogazione di provvidenze, è stato necessario, ed è necessario, attivare un percorso di evidenza pubblica rispetto alle iniziative; quando i Comuni in questione e la Provincia animarono, lo fecero sulla base di un percorso tipo quello dei patti territoriali, ma bisogna fare una procedura di tipo diverso. Nei giorni scorsi si è concordato il documento di indirizzi rispetto a questo, che verrà in Giunta regionale in queste ore. Nel documento di indirizzi, oltre che i campi di azione, quell'indicazione del protocollo d'intesa verrà recuperata dicendo che Sviluppo Umbria dovrà attivare le procedure conformemente all'evidenza pubblica, ma riconoscendo nei bandi un punteggio di priorità, diciamo così, rispetto a quelle iniziative che già a suo tempo erano ricomprese all'animazione. L'aver dovuto fare questo piccolo percorso a ritroso per rimettere in carreggiata la procedura ha determinato uno slittamento di un mese, un mese e mezzo, rispetto ai tempi di carattere sostanziale, ma ormai siamo in dirittura d'arrivo.

Chiudo dove ho iniziato, per richiamare l'attenzione - non tanto del Consigliere Bottini, che è stato protagonista, da questo punto di vista, ma del Consiglio regionale - sull'importanza dell'attivazione per la prima volta di un progetto integrato di sviluppo in aree quali quelle interessate dal PIANP, che hanno la caratteristica di essere aree o *facing out* o fuori dall'Obiettivo 2, quindi, come tali, aree su cui fino ad oggi non si era prodotta un'iniziativa



programmatoria con la presenza della Regione; e questo è il fatto importante, che sconta anche qualche giorno di tempo per poter essere affermato.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bottini.

**BOTTINI.** Sono soddisfatto, ovviamente, condividendo la titolarità e il coordinamento della Regione in questo atto di programmazione, essendo a conoscenza dell'impegno relativamente alle risorse ed apprendendo ora dall'Assessore che sono in definizione imminente i criteri per procedere poi ai bandi da parte di Sviluppumbria.

**OGGETTO N. 28**

**PROGETTI REGIONALI PER LA SENSIBILIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEI RIGUARDI DELLE PERSONE DISABILI.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Rossi**

**Atto numero: 1616**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Rossi.

**ROSSI.** Ritengo doveroso riconoscere il merito al nuovo Governo se non altro di aver riconosciuto un nuovo Ministero, individuando un Ministro, quale Lucio Stanca, di provata capacità, Ministro che ha riservato all'Umbria attenzioni e presenze, e di questo oggi andiamo a parlare, perché si tratta di distribuire una cifra che proviene dal Ministero competente. È giusto aggiungere che il Ministro Sirchia, anche qui su iniziativa del Sottosegretario on. Guidi, ha istituito la Commissione per le Politiche Sanitarie...

**PRESIDENTE.** Consigliere, la domanda.

**ROSSI.** In Italia le persone disabili sono oltre 5 milioni, purtroppo. L'azione di prevenzione sta



producendo i primi risultati, ma il numero è destinato ulteriormente a crescere; i bambini sono in numero crescente, in quanto in passato non potevano ricevere le cure necessarie per la sopravvivenza; gli incidenti stradali e gli incidenti sul lavoro, che in Umbria sono oltre la media nazionale; gli anziani..., ebbene, tutto questo obbliga ad una serie di attenzioni nei confronti di un tema così delicato, che anche in aula non mi sembra riceva molte attenzioni, Presidente.

Ebbene, la Commissione che è stata individuata dal Ministro Sirchia ha iniziato i lavori il 18 febbraio; i lavori devono concludersi entro 45 giorni, dunque sono conclusi. Nella distrazione generale, che vorrei evidenziare, chiedo almeno di conoscere lo stato dei lavori, quali sono i progetti a questo punto iniziati. C'era molto da aggiungere, avevo preparato un intervento, ma mi spiace, Presidente, che lei non riesca a contenere quanto meno l'attenzione su un tema così delicato come quello dei portatori di handicap. Comunque grazie.

**PRESIDENTE.** La parola per la risposta all'Assessore Grossi.

**GROSSI,** *Assessore Istruzione, New Economy, Formazione Professionale.* Credo che sia impossibile non citare il Governo, in questo contesto. Cercherò di rispondere all'interrogazione, se ne ho capito bene il senso, perché parte da premesse di ordine molto generale, premesse che fanno riferimento a politiche sanitarie, premesse che fanno riferimento a politiche sociali; risponderò su queste ultime.

Se la domanda fa riferimento specifico al bando di cui si parla, che è il bando con cui il Governo ha recepito la direttiva dell'Unione Europea per l'Anno europeo delle persone con disabilità, vorrei sottolineare che in queste questioni il linguaggio non è indifferente: non si dice più: "portatori di handicap"; su richiesta delle stesse persone interessate, si dice "persone con disabilità", che è un concetto diverso. Lo sottolineo perché tutto l'Anno Europeo, indetto dalla Commissione Europea, fa proprio riferimento al cambiamento culturale di punto di vista.

Dunque, se la domanda fa riferimento a quei progetti, la risposta è: la Regione Umbria ha partecipato molto attivamente ai tavoli nazionali che hanno definito il contesto generale, tanto è vero che è stata indicata a parlare a nome di tutte le Regioni all'apertura dell'Anno Europeo,



che si è svolta a Bari poche settimane fa. Per quanto riguarda l'interno della nostra regione, naturalmente il lavoro ha due aspetti: la Regione, tramite i suoi uffici, ha svolto tutta una serie di azioni, dall'azione di diffusione dei contenuti del bando - avrà potuto notare che sono contenuti estremamente specifici e volti in un campo essenzialmente di comunicazione, in cui le associazioni hanno molto ancora da costruire - fino ad un lavoro di supporto per le associazioni che ce lo hanno chiesto, e naturalmente abbiamo concesso patrocinio ed anche partenariato in tutti i casi in cui ci sia stato richiesto dagli ideatori dei progetti.

Se la domanda fa riferimento a quello che la Regione sta realizzando per quanto riguarda la sensibilizzazione, diffusione etc., in particolare per i giovani, posso rispondere che la Regione sta costruendo e finanziando un progetto di formazione per operatori di sostegno a ragazzi e ragazze in condizione di disabilità nel contesto scolastico, perché ella certamente non ignora che il Governo ha appena tagliato oltre mille insegnanti di sostegno; tagliare oltre mille insegnanti di sostegno significa lasciare più di mille ragazzi senza sostegno scolastico. Quindi noi stiamo sopperendo a questo.

Ancora più in generale, vedo che l'interrogazione fa cenno alla legge quadro 104/92; ancora una volta, certamente qui non si ignora che la Legge 104 è una di quelle leggi che rischiano di non essere finanziate, se passa il riparto del fondo per le politiche sociali recentemente proposto dal Governo. Quel riparto per ora non è passato perché è stato giudicato irricevibile da tutte le Regioni, non solo dalle Regioni del centrosinistra, ma da tutte le Regioni, perché si considera che una politica che taglia sul fondo delle Regioni..., tagliare alle Regioni significa tagliare ai Comuni, perché il meccanismo è di passare interamente l'assegnazione ai Comuni; significa tagliare i servizi sociali, e dunque andare ad incidere proprio su quei cittadini che hanno più necessità, di cui parla, tra le altre, anche la Legge 104. Faccio cenno a tale questione perché, naturalmente, su questo, noi chiederemo il sostegno, la solidarietà ed anche la responsabilità di tutte le istituzioni sul nostro territorio.

**PRESIDENTE.** Consigliere Rossi, prego.

**ROSSI.** Assolutamente insoddisfatto. La mia domanda era assolutamente precisa: i termini



per la presentazione sono scaduti, chiedo di sapere quali erano questi progetti, ma non mi è stata data traccia di alcun progetto. Mi auguro che così non sia, perché sarebbe una cosa grave nei confronti di un'opportunità che viene riservata anche all'Umbria, dove di fatto la quantità disponibile mi sembra abbastanza ingente, senz'altro su un tema così delicato mai sufficiente. Dunque, assolutamente insoddisfatto per l'inesistente risposta dell'Assessore.

**PRESIDENTE.** Non c'è l'Assessore Monelli per fare la n. 37. Facciamo l'Oggetto 39, l'interrogazione del Consigliere Zaffini rispetto al finanziamento per la promozione delle attività del Festival dei Due Mondi.

### **OGGETTO N. 39**

### **ATTESO FINANZIAMENTO PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Zaffini**

**Atto numero: 1648**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Zaffini.

**ZAFFINI.** L'interrogazione tende a richiamare nuovamente l'attenzione dell'Assessore e della Giunta sulla necessità di mantenere gli impegni scritti, presi e firmati, con la famiglia Menotti, in qualità di rappresentanti dell'Associazione Festival. Rispetto a questo, come sicuramente l'Assessore ricorderà, abbiamo già avuto un passaggio in aula, ed era stato assicurato che in tempi assolutamente molto più ragionevoli degli oltre quattro mesi trascorsi da allora - sembra ieri, Assessore, ma purtroppo il tempo vola, veramente - sarebbero state messe a disposizione queste risorse. Ora qual è il fatto nuovo? Che sembrerebbe, dall'ultima Legge Finanziaria e dall'ultimo DAP, che queste risorse sono state risvincolate...

**PRESIDENTE.** Consigliere Zaffini, basta. Ci sono altri Consiglieri.



**ZAFFINI.** Finisco, Presidente, chiedo scusa... (*Vociò*)... Era stato detto che le risorse erano da reperire nell'ambito del DOCUP, recentemente sembra invece che le risorse saranno reperite nei fondi dell'APT. Volevo capire, alla fine di tutto questo, comunque, quand'è che questi soldi arriveranno, non a Spoleto, non alla Fondazione, ma all'Associazione Festival e alla famiglia Menotti, alla quale sono stati promessi.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Maddoli.

**MADDOLI,** *Assessore Cultura, Turismo, Sport.* Premesso che il ritardo nel finanziamento al Festival dei Due Mondi è un dato oggettivo, che mi auguro non debba più ripetersi, va precisata anche la causa di questo ritardo: non è stato possibile utilizzare gli stanziamenti previsti dal DOCUP Obiettivo 2 del 2000/2006, come da precedente delibera della Giunta, perché nella fase istruttoria è risultato che i soggetti attuatori dei bandi non sono enti pubblici, come previsto, viceversa, dal complemento di programmazione.

Allora la Giunta regionale, con atto 295, recente, del 12 marzo 2003, ha stabilito di dare immediata attuazione al finanziamento delle grandi manifestazioni, tra cui il Festival dei Due Mondi, con i fondi della Legge 135/2001.

Con la determinazione dirigenziale 2162 del 19 marzo, di conseguenza, si è provveduto all'assegnazione del contributo a favore del Comune di Spoleto per le annualità 2001 e 2002, pari a complessivi 165.266 euro; la legge ci obbliga a darli all'Ente locale. È stato anche assunto il relativo impegno di spesa; credo che questa mattina mi abbiano predisposto la lettera in cui viene ufficialmente comunicata questa determinazione dirigenziale al Comune di Spoleto, domattina la inoltrerò.

A questo punto, essendo praticamente già pronto il terreno, informalmente, già dai nostri contatti, anche dal contatto con l'associazione, l'erogazione del contributo è subordinata semplicemente all'approvazione da parte del Comune del rendiconto delle spese sostenute per il materiale promozionale, perché sono fondi per la promozione. Quindi è rimasto quest'ultimo atto, che mi auguro si consumi nel tempo più breve possibile. I soldi sono già stati accreditati: per il 2001 e 2002, 165.266 euro.



**ZAFFINI.** Grazie, Assessore. Presidente, mi dichiaro finalmente soddisfatto della risposta dell'Assessore; ovviamente non mi dichiaro soddisfatto dell'iter seguito da questa procedura, che lo stesso Assessore ha riconosciuto essere stata particolarmente farragginosa. Voglio sperare che alla lungaggine e alla farraginosità della Regione non si aggiunga l'ostruzionismo del Comune di Spoleto. Faccio una semplice confessione di perplessità e timore, spero di sbagliarmi, ovviamente; spero che prontamente il Comune di Spoleto giri queste somme all'Associazione Festival, perché lunga è la fila dei creditori che aspettano di essere pagati.

**OGGETTO N. 1**

**GRAVI CARENZE NEL SERVIZIO DI EMODIALISI PRESSO LA STRUTTURA COMPLESSA DI NEFROLOGIA E DIALISI DELL'OSPEDALE SILVESTRINI DI PERUGIA.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Spadoni Urbani**

**Atto numero: 1358**

**PRESIDENTE.** Oggetto n. 1: Consigliera Urbani, lo ritira? L'Oggetto n. 1 è ritirato.

**OGGETTO N. 2**

**RITARDO - DA PARTE DELLA G.R. - NELLA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DELLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Laffranco**

**Atto numero: 1359**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Laffranco.

**LAFFRANCO.** Purtroppo è un'interrogazione che risale addirittura allo scorso ottobre, quindi



per qualche aspetto potrebbe essere datata, nel senso che con questa interrogazione chiedo quali motivazioni si dovessero addurre rispetto ad un così vistoso ritardo nella presentazione del Piano relativo alle attività estrattive, se non si ritenesse di doverlo presentare sollecitamente e quali fossero le linee guida del Piano.

Mi consta di aver percepito da qualche parte che sei mesi dopo, forse, il Piano sarebbe stato pre-adottato dalla Giunta. In tal caso, Assessore, mi dia la risposta che crede; è un'interrogazione del 15 ottobre.

**MONELLI**, *Assessore Ambiente e Protezione Civile*. Il Piano Cave fino alla settimana scorsa aveva avuto questo iter: avevamo costituito una Commissione; in questa Commissione c'erano la Regione, gli Enti locali, i rappresentanti delle imprese, le organizzazioni sindacali e gli ambientalisti. Il percorso è durato diversi mesi e ha prodotto un documento posto a base della discussione che ha portato la Giunta, la settimana scorsa, a pre-adottare il PRAE.

Noi stamattina già abbiamo contattato il Consiglio delle Autonomie Locali e il tavolo della concertazione; penso che intorno alla metà di aprile dovrebbero esserci tutti e due i tavoli di confronto. Fatto quel confronto, come prassi, la Giunta ridiscuterà di nuovo l'atto e poi verrà portato alla Commissione, che potrà decidere di fare o meno un'altra partecipazione, e si avvierà l'iter consiliare del Piano Cave.

Uno dei punti salienti è che noi prevediamo, all'interno di questa impostazione, una serie di indirizzi normativi e tecnico-scientifici per fare in modo che l'attività estrattiva possa essere un contributo significativo allo sviluppo dell'Umbria, ma un contributo sostenibile; inoltre, prevediamo da qui ai prossimi anni la non apertura di nuove cave, perché con questo PRAE vorremmo apportare anche alcune modifiche alla Legge 2, approvata nel 2000, e da questo punto di vista ricominciare un percorso che tenti di innovare e qualificare l'attività delle imprese, l'attività tecnico-progettuale dell'attività di cava, e avere un occhio attento al nostro reale fabbisogno regionale.

Con questi intenti pensiamo che si possa sviluppare il confronto su un atto importante che non mancherà di far discutere l'intera collettività regionale.



**LAFFRANCO.** Io ho ascoltato la risposta dell'Assessore; se dovessi dire se sono soddisfatto o insoddisfatto, non saprei quale risposta scegliere. Dovrei dire che sono insoddisfatto perché, se la risposta mi fosse stata data pochi giorni dopo l'interrogazione, il Piano Cave non c'era. Oggi pare che sia stato pre-adottato e pare che stia venendo in Consiglio regionale. Possiamo solo concludere dicendo che prendiamo atto di questa risposta, verificheremo concretamente l'arrivo in Consiglio regionale, e finalmente la comunità regionale potrà discutere di questo importante Piano di programmazione.

### **OGGETTO N. 3**

#### **SVILUPPI RELATIVI ALLE PROCEDURE DI PRIVATIZZAZIONE DELL'AEROPORTO REGIONALE UMBRO DI S. EGIDIO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consiglieri Laffranco, Modena e Sebastiani**

**Atto numero: 1396**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Modena.

**MODENA.** È un'interrogazione un po' datata, perché addirittura parla del pre-periodo..., è di ottobre, lo sottolineo perché altrimenti sembra che parliamo di cose che non hanno più attualità. Si chiedeva, all'epoca, quali erano gli sviluppi per la privatizzazione dell'aeroporto di Sant'Egidio. Quindi questa domanda l'attualizziamo e chiediamo comunque a che punto siamo con la privatizzazione dell'aeroporto di Sant'Egidio.

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* In effetti ci fu anche un'audizione in Commissione, quindi la vicenda si è un po' trascinata. Attualmente la società ha dato all'advisor Ernst&Young il compito di fare la stima, quella che viene detta la *[new dirigenca]*, cioè il valore dell'aeroporto. È stato stimato con un minimo ed un massimo legati ad una serie di fattori, come, per esempio, la durata della concessione, gli investimenti



da effettuare ed anche, non ultimo, l'andamento complessivo del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato il via alla prima fase, che sarà quella della raccolta delle intenzioni, delle disponibilità; ci vorranno circa un paio di mesi, quindi pensiamo che entro giugno si possa avere questa prima selezione, nella quale può esserci anche un'interlocuzione con la SASE per ulteriori informazioni, quindi manifestazione di interesse. Dopodiché ci sarà la selezione dei partners sulla base della presentazione, dopo la manifestazione di interesse, di un vero e proprio *business plan*, cioè di un piano di investimenti, e solo allora si sarà in condizioni - gli azionisti - di poter individuare il partner per la privatizzazione. Questa seconda fase dell'esame del *business plan* sarà di circa tre mesi, presumibilmente.

Quindi, ricapitolando: i primi due mesi, la manifestazione di volontà e di interesse, che serve alle società che si vogliono candidare a raccogliere tutti gli elementi necessari; poi si definisce un *business plan*, quindi si è in condizioni di valutare un vero e proprio piano di investimenti; nell'arco dei 5 mesi si chiude la fase dell'evidenza pubblica, con gli azionisti che, sulla base del piano degli investimenti, decideranno qual è il socio.

Questa procedura è definita dalla normativa, questi passaggi - manifestazione di interesse e gara vera e propria, con il *business plan* - sono dati dalle procedure, stanno dentro questo processo che, comunque, dal punto di vista valutativo, è abbastanza complesso, perché è un settore molto particolare, molto complesso, con elementi valutativi che richiedono un advisor, come Ernst&Young, di accreditamento internazionale, perché è evidente che è un'operazione di mercato di carattere internazionale, quindi richiede elementi di valutazione piuttosto complessi.

In buona sostanza, per rispondere in termini temporali, credo che da oggi - marzo - ai prossimi cinque mesi, realisticamente dopo l'estate, per settembre, dovremmo essere nella fase dell'individuazione definitiva. Ripeto ancora: due mesi per la manifestazione di interesse, tre mesi per il *business plan*; per settembre dovremmo stare nella fase in cui ci hanno consegnato il Piano di investimenti dei candidati che ci saranno (speriamo che ci siano), e quindi gli azionisti saranno in grado, per ottobre, credo, di individuare il riferimento, il partner della privatizzazione.



**MODENA.** Considerato che è uno di quegli argomenti che sono un po' come i fiumi carsici, cioè ogni tanto vengono fuori, alla ribalta della cronaca, credo che debba essere accolto l'invito, che con i colleghi avevamo fatto anche nell'interrogazione, a trovare il modo, anche attraverso un accordo con il Presidente della II Commissione, per riferire via via tutti i passaggi riguardanti l'aeroporto nella Commissione stessa, nel corso dei prossimi mesi.

**PRESIDENTE.** È soddisfatto il Consigliere Modena?

**MODENA.** Dubitativo... propositivo.

**OGGETTO N. 5**

**PACCHI - BOMBA, DESTINATI A PERUGIA, DEPOSITATI IN UN UFFICIO POSTALE DI FIRENZE - EVIDENTE MESSAGGIO MAFIOSO E PLAUSIBILE COLLEGAMENTO CON INCHIESTE IN CORSO NEL CAPOLUOGO UMBRO - CONDANNA DI IMPROPRI INTERVENTI POLITICI DI AVVELENAMENTO DEL CLIMA GIUDIZIARIO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Lignani Marchesani**

**Atto numero: 1497**

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Lignani non c'è, l'Oggetto n. 5 è decaduto.

**OGGETTO N. 9**

**PROGETTO PRELIMINARE PRESENTATO DAL COMUNE DI PORANO - NELL'AMBITO DI PROGRAMMA URBANO COMPLESSO - PER INTERVENTI DI RECUPERO SU MANUFATTO DELL'EX CONSORZIO AGRARIO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Melasecche Germini**

**Atto numero: 1556**



**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ GERMINI.** Il Comune di Porano ha presentato, nell'ambito del PUC, un intervento di recupero sul capannone del Consorzio Agrario. Chiunque conosca il sito, il tipo di manufatto, si renderà conto della non adeguatezza dello stesso ad un recupero come quello proposto, sia perché è sgraziato - è una struttura che non si inserisce assolutamente nel contesto - sia perché dovrebbe utilizzare o, meglio, inserire una serie di funzioni che sono proprie del centro storico e non della periferia, tenuto conto che Porano non è un Comune con un grosso incremento demografico previsto. Il centro storico avrebbe bisogno, invece, di strutture di questo genere.

Oltre tutto, per quanto riguarda il Centro Medico Specialistico, ci vorrebbe la certezza della disponibilità dell'A.S.L., che sembra non esista. Da parte di alcuni tecnici si sostiene che sarebbe più costoso il recupero di questo capannone, piuttosto che la realizzazione ex novo di una struttura adeguata, proporzionata e che si inserisca urbanisticamente nel contesto storico esistente.

Si chiede se sia possibile, senza creare grossi problemi, rivedere tale questione - vista la funzione di controllo anche della Regione, che deve dare un giudizio prima di finanziare queste opere - in modo tale che il Comune possa avere comunque il finanziamento, ma nell'ambito di un progetto che sia più funzionale e di qualità sicuramente migliore.

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* Voglio segnalare che le questioni poste dal Consigliere Melasecche sono decadute, in questo senso: secondo la legge 13, che riguarda i Piani Urbani Complessi, esistono due fasi: la progettazione preliminare, che viene esaminata, e in caso positivo si passa alla seconda progettazione, quella definitiva. Il Comune di Porano, insieme ad altri, il 23.12, con delibera regionale, non ha superato la progettazione definitiva, quindi è decaduto, per questo motivo: ha modificato la perimetrazione del PUC tra il progetto preliminare e il progetto definitivo, e questo è elemento di decadenza. Quindi, in buona sostanza, il PUC di Porano non è stato approvato



per questo elemento, errore, volontà...

**MELASECCHÉ GERMINI.** Ha possibilità di rientrare?

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* Dovrebbe riproporsi. Noi abbiamo chiuso, quindi è difficile.

Nella sostanza, rispetto all'osservazione, detto che è stato bocciato, quindi in sé il problema è decaduto, l'attività degli Uffici regionali, su questa materia, si sostanzia nel vedere le caratteristiche che pone la legge, se corrispondono o meno; quindi il giudizio nel merito è, ad esempio, sull'integrazione complessiva tra intervento pubblico e intervento...

**MELASECCHÉ GERMINI.** *(Fuori microfono)...*

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* Ho capito, però voglio segnalare che scendiamo su un terreno di competenza strettamente comunale, per cui dal nostro punto di osservazione guardiamo più l'integrazione pubblico-privato e il meccanismo dei flussi finanziari. Dopo, alcune scelte, benché opinabili, anche dal nostro punto di vista, rimane difficile valutarle, quando attengono l'autonomia e la discrezionalità del Comune. Poter intervenire sull'esemplificazione significava interloquire con il Comune e suggerire delle modifiche, ma dentro un'autonomia...

**MELASECCHÉ GERMINI.** Sono soddisfatto della risposta, anche se mi spiace che il Comune di Porano non ha potuto utilizzare quei finanziamenti.

#### **OGGETTO N. 34**

**EVENTUALI RITARDI NELLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PREVISTI PER IL NODO STRADALE DI PERUGIA DALL'INTESA GENERALE QUADRO PER LE INFRASTRUTTURE DELL'UMBRIA STIPULATA IL 24/10/2002.**

**Tipo Atto: Interrogazione**



**Presentata da: Consigliere Brozzi**

**Atto numero: 1634**

**PRESIDENTE.** Mi dichiaro ampiamente soddisfatto, pertanto ritiro l'interrogazione.

**OGGETTO N. 35**

**SCELTA DEL MEDICO PEDIATRA NEL COMUNE DI CORCIANO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Laffranco**

**Atto numero: 1643**

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Laffranco ritira l'interrogazione.

**OGGETTO N. 29**

**ATTIVAZIONE DEL TAVOLO PER LA FORMULAZIONE DI UN'AZIONE DI SISTEMA REGIONALE DESTINATA ALLE FAMIGLIE A RISCHIO DI POVERTÀ.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Modena**

**Atto numero: 1625**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Modena.

**MODENA.** È una questione abbastanza semplice, nel senso che nel Piano di riparto dei fondi 2001 era prevista l'attivazione del tavolo del Patto per lo sviluppo per un'azione progettuale specifica e diretta alle famiglie a rischio di povertà. Volevamo sapere se questo tavolo era stato attivato o no.

**PRESIDENTE.** Assessore Grossi, prego.



**GROSSI**, *Assessore Istruzione, New Economy, Formazione Professionale*. La questione, in realtà, attiene a due filiere diverse, perché una prima questione fa riferimento alla riserva della quota di fondo sociale con la quale intervenire all'interno del Piano sociale per tutte le questioni riguardanti le famiglie a rischio di povertà.

L'altra questione attiene certamente alla convocazione del tavolo, che però non è il tavolo tematico delle politiche sociali, ma è il tavolo più generale della concertazione, perché è del tutto evidente che sulle questioni delle famiglie a rischio di povertà si deve intervenire con una serie molto ampia di provvedimenti, che vanno certamente dai provvedimenti di supporto a politiche specificamente sociali (dai centri diurni ai servizi, soprattutto per quanto riguarda il lavoro femminile, permettendo cioè alle donne di andare a lavorare, al supporto nell'assistenza agli anziani), a politiche di formazione, a politiche di sostegno al reddito, a politiche dell'abitazione, a politiche attive del lavoro. Quindi la questione fa riferimento al tavolo generale della concertazione del Patto.

Abbiamo scelto di attivare i tavoli del Patto per questioni particolarmente complesse, di quadro, e questa è una di quelle; credo che sia abbastanza complicato attivare questioni di questo genere, quindi attivare specificamente il tavolo nel quale si scelgono le azioni di sistema, senza la chiarezza dei finanziamenti. È vero che si fa riferimento ad un riparto già effettuato; quel riparto li attiene all'anno 2002 ed attiene a politiche che, con direttiva regionale, in particolare per quanto riguarda una categoria a rischio di povertà, che è quella degli anziani soli, sono già state date in attuazione allo schema che attua le politiche sociali in Umbria, quello degli ambiti territoriali e dei centri.

Per quello che riguarda la convocazione del tavolo generale del Patto, è del tutto evidente che a questo fine non è possibile progettare né azioni di sistema né azioni di alcun altro tipo, prima di aver conosciuto quale sarà successivamente il riparto delle politiche sociali, perché siamo di fronte ad ipotesi talmente diverse da quella attuale che impongono un ripensamento completo, naturalmente a partire dalla chiusura di servizi effettivamente aperti, e, per quanto riguarda l'azione progettuale, richiedono un ripensamento assolutamente complessivo di tutto il sistema dell'Umbria. Quindi il tavolo sarà attivato nel quadro del tavolo generale di concertazione, oltre che con azioni trasversali nell'ambito dei singoli tavoli.



**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Modena.

**MODENA.** Ho seguito con attenzione; ho capito il quadro generale. Da tener conto, comunque, che è una quota oggetto di riserva - noi parlavamo specificatamente di questo - in aggiunta ai fondi assegnati per il 2001. Comunque vedremo, quando sarà attivato e se sarà attivato il tavolo, l'utilizzo che verrà fatto con riferimento a questa azione di sistema regionale.

**OGGETTO N. 7**

**CENTRO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA – RILIEVI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL CENTRO MEDESIMO SU SPESE EFFETTUATE NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO 2002.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Laffranco**

**Atto numero: 1529**

**PRESIDENTE.** L'Oggetto n. 7 rimane, perché non c'è l'Assessore Bocci.

**OGGETTO N. 8**

**PATTO PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA SIGLATO TRA LA GIUNTA REGIONALE E LE PARTI SOCIALI - CRITERI SEGUITI PER LA STESURA DEL PATTO MEDESIMO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consiglieri Spadoni Urbani e Renzetti**

**Atto numero: 1532**

**PRESIDENTE.** L'Oggetto n. 8 è ritirato da parte dei Consiglieri Spadoni e Renzetti.

**OGGETTO N. 10**

**STATO DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE - NELL'AREA EX SPEA DI NARNI SCALO - DEL PARCO DIVERTIMENTI MIRABILANDIA.**



**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Melasecche Germini**

**Atto numero: 1556**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHES GERMINI.** La Presidente sa qual è la situazione di quest'area, area militare, in disuso da cinquant'anni; da tempo le amministrazioni - comunali, provinciale e, spero, regionale - hanno speso tutti i loro buoni servizi, anche con i precedenti governi di centrosinistra, per cercare di acquisirla, per potervi realizzare presumibilmente un progetto importante quale quello di "Mirabilandia", progetto che - aggiungo io, sorridendo - probabilmente porterebbe il decuplo di posti di lavoro rispetto ad una megacentrale da 800 megawatt, senza inquinare e con un indotto di gran lunga superiore.

Quindi chiedo se la Presidente può darci qualche risposta precisa in ordine a quelle che sono le procedure, perché siamo disponibili anche ad andare a Piazza Montecitorio a fare gli uomini e le donne "sandwich" per pretendere che il Governo ceda quest'area quanto prima, perché si rischia che il progetto venga poi realizzato altrove, come sembra sia accaduto per "Roma Vetus" o altre cose analoghe, il che sarebbe veramente una cosa grave per il territorio.

**PRESIDENTE.** Prego, Presidente.

**LORENZETTI,** *Presidente della Giunta regionale.* Avendo qualche minuto in più, visto che siamo fuori dalle riprese televisive, posso dare conto di tutto.

L'acquisizione dell'area e l'utilizzo della stessa ai fini della realizzazione del parco di "Mirabilandia" sono ovviamente strettamente collegati, perché il protocollo d'intesa tra la società e le varie istituzioni porta questo a cappello, una volta acquisita l'area. Esiste un protocollo d'intesa fra il Comune di Narni, Sviluppumbria, GEPAFIN e la Società Parco della Scandiana - così si chiama la società che gestisce il parco di "Mirabilandia" - secondo il



quale, una volta acquisita l'area, entro tre mesi la società deve produrre il progetto e, a quel punto, un apposito gruppo di lavoro dovrà verificare la fattibilità anche economica.

Questa è, al fondo, la scelta che hanno fatto insieme la Regione e il Comune; non c'è la Provincia, ma, come sappiamo bene, la Provincia comunque ha avuto, e sta avendo, anche un ruolo, finalizzato a tentare in ogni modo di acquisire quell'area.

L'articolazione, il cronogramma, diciamo, di tutte le iniziative è il seguente: in questo senso tutti i Governi, dal '90 in giù, hanno visto avanzare loro interrogazioni, incontri, lettere, conferenze dei servizi, per cercare di arrivare ad acquisire l'area. La prima richiesta è datata 29/10/1990, reiterata nel '94, reiterata nel '96. Il Ministero delle Finanze, in data 30/6/99, comunicò l'inserimento del bene ex SPEA nell'elenco dei beni dismissibili della Difesa, da alienare in conformità della legge finanziaria di allora, che prevedeva la conferenza dei servizi e una determinata procedura.

Tenete conto che precedentemente, sulla Legge 61, quella riguardante il terremoto, io, avendo allora altro incarico, feci inserire una norma generale - essendo tutta l'Umbria dichiarata terremotata, diciamo - in base alla quale, in accordo con il Ministero della Difesa, lo stesso Ministero della Difesa poteva procedere, addirittura a titolo gratuito, alla messa a disposizione. Però siccome quel "poteva" in capo all'amministrazione della Difesa significa sempre "mai", perché non sanno mai decidere quale strada prendere, quale procedura assumere, di fatto, nonostante quella norma inserita, neanche la legge riguardante il terremoto riuscì a superare cavilli, burocrazie, tentennamenti da parte del Ministero della Difesa. Comunque, come dicevo, a fine giugno '99 venne comunicato l'inserimento del bene nell'elenco dei beni dismissibili.

La richiesta è stata di nuovo avanzata dal Comune di Narni in data 2 agosto '99; in data 12 ottobre 2000, su nostra richiesta - Regione - si tenne una riunione al Dipartimento del Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio, che è il Dipartimento che viene attivato quando sono più amministrazioni interessate a definire una determinata procedura, una determinata decisione. Venne convocata una riunione esplorativa, per vedere le problematiche connesse, tutte le amministrazioni interessate, e in quella sede è emerso che il trasferimento a titolo oneroso a carico del Comune, doveva, nel rispetto delle procedure allora vigenti, essere preceduto da apposito D.P.C.M. ancora da emanare, non



essendo rientrato il bene nel provvedimento già emanato a quel momento, che era un D.P.C.M. in cui era previsto un elenco di beni dismissibili.

In data 19 aprile 2001, il Sindaco di Narni e il Presidente della Provincia di Terni richiedevano ulteriormente al Ministero della Difesa, ai fini dell'acquisizione a titolo oneroso - avendo detto che ci voleva un D.P.C.M. - l'indizione della conferenza dei servizi, ai sensi di articoli che avevano modificato (per cui, come sapete, a quel momento, la conferenza dei servizi era già a maggioranza, secondo quella norma della 448), per vedere se si riusciva a fare un passo in avanti; questo il 19 aprile 2001.

In data 27 aprile 2001, con mia lettera al Ministero della Difesa, ho sostenuto questa procedura, chiedendo una verifica sullo stato dell'istanza e dei provvedimenti preliminari. Il Ministero ha risposto a maggio del 2001, confermando l'intendimento del Ministero della Difesa di procedere all'alienazione dei citati beni; si assicurava che sarebbe stata convocata immediatamente la conferenza medesima. Ovviamente esiste copia di tutti questi atti.

In data 20 settembre 2001, a distanza di tre mesi, la Presidente provvedeva a risottoporre al Ministro della Difesa la questione, non ottenendo alcuna risposta. Nel frattempo, nuove disposizioni di legge sono intervenute, come sapete; mi riferisco alle procedure relative alla cosiddetta cartolarizzazione: preoccupazione massima che tale bene entrasse nella procedura di cartolarizzazione; richieste informali per vedere se questa normativa incideva sul programma di alienazione dei beni; risposta informale iniziale, cioè non era dentro la procedura dei beni; non ci siamo ovviamente accontentati e in data 31 gennaio 2002 abbiamo ricevuto, su nostra richiesta e nostra istanza, per il tramite del Comitato di Coordinamento del PRUSST (Provincia di Terni, Comune di Terni e di Narni), la lettera a firma del Direttore Generale del Ministero della Difesa, il gen. Colucci, in cui si comunica che, anche a seguito dell'avvenuta emanazione della legge sulla cartolarizzazione, la legge 410, il Ministero stava predisponendo un nuovo elenco di beni dismissibili, da sottoporre – previa concertazione – all'approvazione del Presidente del Consiglio per l'alienazione. In caso contrario, se non l'avesse approvata il Presidente del Consiglio e inserita nel D.P.C.M., sarebbe stata attivata la procedura della cartolarizzazione.

Con la preoccupazione di una mancata decisione in ordine a questa cosa, in data 4 febbraio 2002 ho inviato, come Presidente della Regione, una lettera al Ministero della



Difesa, a quello dell'Economia, al Capo Dipartimento del Coordinamento Amministrativo presso la Presidenza del Consiglio, Consigliere Cirillo, con la quale, significando come fossero stati esperiti tutti i tentativi possibili da parte della Regione per addivenire alla conclusione della vicenda, si chiedeva di conoscere: se si confermava l'intendimento del Ministero di inserire il bene nel prossimo D.P.C.M., una volta ottenuto l'okay da parte dei Ministri interessati; quando si intendeva stilare l'accordo preliminare fra il Ministero della Difesa e il Comune di Narni, fondamentale ai fini dell'inserimento nel D.P.C.M.; quale altro procedimento, in alternativa, si riteneva di dover intraprendere per raggiungere l'obiettivo dell'inserimento nell'area all'emanando D.P.C.M.

In data 26 aprile 2002, il Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa rispondeva alla mia nota, riconfermando l'intenzione di predisporre un nuovo programma di alienazione di immobili da approvare con D.P.C.M., riconfermando che lì sarebbe stata inserita l'area ex SPEA di Narni. In data 13 giugno 2002, il Ministro della Difesa Martino, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Benedetti Valentini affermava che "nel caso in specie, la competente Direzione Generale dei Lavori del Demanio sta valutando la possibilità di alienare il compendio di cui trattasi, anche mediante gli strumenti offerti dalla legislazione speciale per le dismissioni della Difesa; occorre pertanto attendere" – questa è la risposta di Martino, del 13 giugno 2002 – "che gli uffici competenti sviluppino le modalità operative per dare attuazione alle future possibili dismissioni, anche con riferimento al bene ex SPEA".

E si arriva così al 13 marzo 2003, quando, ancora una volta, il Sottosegretario Bosi, rispondendo ad uguale interrogazione dell'on. Mazzucca Poggiolini, nell'ammettere che "si è consapevoli che la vicenda dell'area in questione abbia sofferto di lungaggini e di rinvii, per il succedersi nel tempo di norme innovative delle precedenti, pur in costante volontà della Difesa di voler alienare il bene", ha confermato che si sta procedendo alla redazione di un terzo decreto in cui dovrebbe essere inserita, a suo dire, l'area ex SPEA.

Quindi per chiudere, come si vede - siccome di questo c'è ovviamente copia conforme, perché sono tutti atti pubblici, delibere e lettere - la questione di cui si tratta è stata seguita costantemente, insieme, dal Comune e dalla Regione, da sempre. E, mano a mano, questa cosa si è corroborata anche di ulteriori relazioni e rapporti, anche di carattere parlamentare; il Comune di Narni ha addirittura costituito un apposito gruppo di lavoro, maggioranza e



minoranza, per seguire tutta questa vicenda, proprio per cercare di capire al meglio, ognuno per la propria parte, che cosa può fare per arrivare all'obiettivo.

La Giunta – come si evince da tutti gli atti che ho detto – ha fatto, sta facendo e farà tutto quello che è in suo potere fare; di fatto ci troviamo spesso contro un muro di gomma, che è rappresentato dal Ministero della Difesa.

**PRESIDENTE.** Credo che sarà soddisfatto, il Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ GERMINI.** Io sono soddisfatto per la lunghezza della risposta e per l'articolazione. Non lo sono minimamente, purtroppo - ma non è contro la Presidente - per il fatto che l'area ancora non è acquisita. Io mi auguro che lo sforzo congiunto dell'amministrazione comunale, maggioranza e minoranza...

**LORENZETTI,** *Presidente della Giunta regionale.* Lei è invitato anche a fare la sua parte.

**MELASECCHÉ GERMINI.** La sto facendo. Sono stato al Ministero varie volte per cercare di sollecitare, ma è il Ministero dei Ministeri, quello della Difesa; ci sono passato in altre occasioni e purtroppo lì è un dramma: per acquisire un metro quadrato occorrono dieci anni. Però dico anche che la Presidente Lorenzetti, quando ha voluto, in altre situazioni, ha fatto miracoli. Qui lo dobbiamo fare, il miracolo. Grazie, per il momento.

### **OGGETTO N. 11**

**DISEGNO DI LEGGE APPROVATO IN PRIMA LETTURA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI RECANTE AGEVOLAZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI – NECESSITÀ DI ELEVAZIONE DI TALE LIMITE A 10.000 PER I COMUNI COLPITI DA GRAVI CALAMITÀ NATURALI.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Antonini**

**Atto numero: 1577**



**PRESIDENTE.** L'Oggetto N. 11 decade perché il proponente non è in aula.

**OGGETTO N. 14**

**FORTI RITARDI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE NELL'ACCERTAMENTO DEI DANNI SIGNIFICATIVI AVVENUTI AL DI FUORI DELL'AREA PERIMETRATA – NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI NARNI, STRONCONE E TERNI – A SEGUITO DEL TERREMOTO DELL'ANNO 2000.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Melasecche Germini**

**Atto numero: 1575**

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Melasecche Germini dà per letto il testo dell'interrogazione. Risponde l'Assessore Riommi.

**RIOMMI, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.** L'interrogazione aveva per oggetto una rimostranza da parte del Consigliere Melasecche Germini in ordine all'accertamento dei danni relativi al terremoto del 2000, che colpì i Comuni di Narni, Stroncone e Terni, per gli eventuali danni avvenuti fuori dell'area cosiddetta perimetrata.

In riferimento all'oggetto, si riferisce quanto segue; primo e più rilevante punto: allo stato attuale non sono finanziabili, per mancanza dei fondi più volte richiesti al Dipartimento della Protezione Civile, non solo gli interventi su edifici danneggiati al di fuori dell'area perimetrata, ma anche quelli da effettuare su gran parte degli edifici oggetto di ordinanza di inagibilità parziale all'interno dell'area perimetrata. Tradotto in lingua italiana, perché è la cosa più rilevante: dopo la prima ordinanza, in cui si disposero finanziamenti per circa 50 miliardi per la complessiva emergenza Narni, non sono più arrivate ulteriori risorse, e questo fa sì che si sia nell'impossibilità non solo di affrontare il problema degli edifici fuori dall'area perimetrata, ma anche di scorrere con la graduatoria in riferimento agli edifici, ricompresi nell'area perimetrata, colpiti da inagibilità parziale.



Lo segnalo con un attimo in più di tempo a disposizione, visto che probabilmente questa è l'ultima interrogazione. Ricordate che questo problema fu discusso a margine della discussione generale sulla relazione sullo stato di avanzamento della ricostruzione. Proprio in queste ore si sta procedendo, in sede parlamentare, alla definizione del provvedimento attuativo della legge finanziaria, che aveva disposto – il decreto legge è del 7 febbraio – un finanziamento generale per tutte le calamità naturali in piedi, e per legge finanziaria il 60% di quelle risorse era da destinarsi alle emergenze Molise e Sicilia orientale, per essere chiari, e il 40% a tutte le altre emergenze pregresse.

Noi siamo riusciti a fare inserire nel provvedimento un riferimento espresso alle calamità naturali Umbria e Marche, ma nel dibattito parlamentare si sta sviluppando la prevedibile ressa degli emendamenti e delle sottolineature, per cui c'è un forte rischio che si sdilinquisca - come si dice a Oxford - quel provvedimento.

È del tutto evidente che, mentre quelle risorse, come dissi l'altra volta, poco hanno da spostare per l'emergenza sismica ex legge 61/98, quella del terremoto "grande", per capirci - perché qualunque sia la disponibilità, non è che ci sposta moltissimo, visto l'ordine dei problemi - è invece un problema importante riuscire ad ottenere risorse in particolare sul terremoto di Narni, perché lì una risorsa modesta, in senso assoluto, potrebbe permettere invece di produrre effetti risolutivi rispetto alle esigenze.

La Regione ha sottoposto questo schema di ragionamento al pari di quello, ma ovviamente con altro schema ed altro ordine di priorità, che avevamo sempre discusso in Consiglio regionale: chiusura punti più critici dell'emergenza Valnerina, per capirci. È evidente che noi l'abbiamo rappresentato come una scala logica: legge 61, c'è quest'ordine di problemi e questa dimensione; emergenza Narni: c'è questa urgenza, considerando che in Umbria è ancora in piedi anche la partita Valnerina. Però, anche da questo punto di vista, ogni impegno collettivo credo che possa essere utile.

Chiuso sul punto, brevissimamente, nello specifico, in ogni caso, sono stati effettuati già tutti i sopralluoghi per verificare l'esistenza del danno significativo sugli edifici per i quali i proprietari hanno chiesto di poter effettuare i lavori in anticipazione. Per capirci, in base alla norma, i proprietari, anche se non finanziati, possono richiedere l'autorizzazione a fare subito i lavori, ovviamente anticipando loro le somme, in attesa che arrivi il finanziamento. In questi



casi tutti i sopralluoghi necessari sono stati effettuati. Restano ancora da effettuare, al momento in cui veniva fatta la scheda - parliamo di quando è stata presentata l'interrogazione, ai primi di marzo, quindi diciamo dieci giorni fa - 150 sopralluoghi circa, che si stanno espletando a cura di sei squadre di tecnici già operative, le quali prevedono di completare entro il mese di aprile tutto il lavoro di accertamento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ GERMINI.** Ringrazio l'Assessore per la risposta, sperando che al lavoro della struttura regionale possa far seguito il provvedimento legislativo che vada al finanziamento.

**PRESIDENTE.** La seduta pomeridiana si conclude qui. Ci si vede domani mattina.

*La seduta termina alle ore 17.46.*